

14 luglio 2023 19:01

Salute e malattia mentale, gli effetti della convivenza con un pet

di [Redazione](#)

Uno studio sul disagio mentale

condotto da un gruppo di ricercatori di York ha confrontato persone con e senza animali da compagnia. Lo studio è la ripetizione di una indagine svolta durante la pandemia.

Nei proprietari affetti da gravi disturbi mentali, convivere con un animale da compagnia non migliora il benessere né riduce la depressione, l'ansia o la solitudine. Questa la conclusione di uno [studio pubblicato](#) dall'Università di York su CABI Digital Library che ha analizzato l'interazione con il pet in persone con disturbo bipolare o schizofrenia, confrontandola con pazienti che vivono senza un animale. Il raffronto ha anche riguardato fasi storiche diverse, osservando nuovamente la stessa coorte di persone interpellata durante la pandemia da Covid-19

Cani e gatti sono risultati come gli animali domestici più frequentemente scelti, in linea con la popolazione generale. La maggior parte dei partecipanti percepiva il legame con il proprio animale come forte. Tuttavia, rispetto alle persone affette da gravi disturbi mentali che non possedevano animali, lo studio non ha riscontrato miglioramenti statisticamente significativi nella salute mentale e nei sentimenti di solitudine.

I ricercatori, che hanno fatto seguito a un precedente sondaggio condotto nel 2021 sul possesso di animali e della salute mentale durante il Covid-19, affermano che i loro risultati contrastano con la sempre più diffusa convinzione che gli animali migliorino la salute mentale e il benessere in tutti i contesti. In un sondaggio condotto su 170 partecipanti del Regno Unito affetti da gravi disturbi mentali, 81 hanno dichiarato di possedere almeno un animale e oltre il 95% ha affermato che il loro animale dava loro compagnia, una fonte di stabilità nella loro vita e li faceva sentire amati.

Nel sondaggio del 2021, che ha utilizzato la stessa coorte di partecipanti, il team aveva scoperto che possedere un animale era, infatti, associato a una segnalata diminuzione della salute mentale tra le persone affette da gravi disturbi mentali, che potrebbe essere stata causata dalle restrizioni della pandemia e dalle sfide nell'accudire l'animale nel contesto del lockdown.

L'Agenzia AGI, nel [riportare](#) una sintesi dello studio, riferisce anche un commento della prima autrice dell'indagine, la ricercatrice [Emily Shoemith](#), del Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università di York: "Oggi si presume sempre di più che gli animali da compagnia siano benefici per la salute mentale di tutti i proprietari in quasi tutte le circostanze, ma in questo potrebbe non essere vero. La pandemia ha offerto un'opportunità unica per esaminare più da vicino la questione e abbiamo scoperto che, sebbene molti partecipanti affetti da gravi disturbi mentali avessero riferito che il loro animale era un 'punto di riferimento' in quel periodo, i benefici potrebbero essere stati vanificati dallo stress e dall'ansia aggiunti causati dall'accudire un animale nel contesto del lockdown", dicono i ricercatori.

"I nuovi dati sono stati raccolti dopo che le restrizioni della pandemia erano state revocate e, sebbene abbiamo riscontrato piccoli miglioramenti nei risultati del benessere rispetto al sondaggio precedente, non abbiamo riscontrato che il possesso di animali fosse significativamente associato a un miglioramento del benessere, della depressione, dell'ansia o della solitudine", proseguono gli autori.

Nonostante ciò, la maggior parte dei partecipanti ha percepito un forte legame uomo-animale con il proprio animale da compagnia più stretto e ha riferito che l'animale forniva loro compagnia e una fonte di stabilità nella loro vita. I ricercatori sottolineano che gli animali da compagnia potrebbero comunque essere una parte vitale della rete sociale delle persone che sono state diagnosticate con una grave malattia mentale, ma che è necessario svolgere ulteriori ricerche per comprendere le sfumature della relazione, come ad esempio se il tipo di animale fa la differenza, oltre ad altri fattori esterni che potrebbero causare stress aggiuntivo.

I risultati suggeriscono che la natura delle interazioni umano-animali è complessa. Riporta l'Agenzia AGI che secondo la ricercatrice e co-autrice [Elena Ratschen](#), del Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università di York, "una possibile spiegazione dei nuovi risultati potrebbe essere che la responsabilità aggiuntiva del possesso di un animale potrebbe esacerbare altri potenziali fattori di stress sperimentati dalle persone che vivono con una grave malattia mentale. Ciò include il costo del cibo, delle spese veterinarie e l'incertezza sulla casa. Il legame tra proprietari e animali è indubbiamente molto importante nella vita delle persone. Tuttavia, non è ragionevole presumere che sia un mezzo per migliorare i sintomi di una grave malattia mentale o dissipare i sentimenti di solitudine in una popolazione molto svantaggiata di persone affette da tali malattie".

(da [@nmvioggi](#). *L'informazione veterinaria online del 14/07/2023*)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)